



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 29 novembre 2021

Verifica degli equilibri generali del Bilancio di previsione 2021-2023 - Secondo provvedimento

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e così è avvenuto il 12 luglio scorso. Come disposto dal vigente Regolamento di contabilità comunale è previsto un duplice controllo annuale per la verifica del permanere degli equilibri generali di Bilancio ai sensi del art. 193, comma 2 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), da qui la necessità di approvare un ulteriore provvedimento i cui aspetti principali sono stati illustrati dall'assessore al Bilancio **Maurizio Manzi** (*si veda relazione allegata*).

A seguito della verifica svolta, il Rendiconto 2020 si è chiuso con avanzo di amministrazione. Per quanto riguarda i dati contabili di gestione dell'esercizio 2021, alla data attuale e per le informazioni a disposizione della Ragioneria comunale, non si prevede un disavanzo di gestione per squilibrio, né per la gestione di competenza, né per quella dei residui. Alla data attuale, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non vi sono debiti fuori bilancio da riconoscere. In base all'andamento delle riscossioni delle entrate in conto competenza ed in conto residui, nonché a quanto indicato dai dirigenti, è da ritenersi congrua l'entità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di approvazione del Rendiconto 2020 e in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2021-2023.

Terminata l'illustrazione della proposta di delibera da parte dell'Assessore al Bilancio, sono intervenuti i consiglieri **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda).

Con 17 voti a favore, 10 contrari e un astenuto (consigliere Pietro Burgazzi), il Consiglio comunale ha quindi dato atto che i dati della gestione finanziaria del Comune di Cremona non fanno prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui e che il Bilancio di Previsione 2021-2023 risulta essere in equilibrio. Ha quindi dato atto che alla data attuale, in base alle dichiarazioni acquisite dai singoli dirigenti, non sussistono debiti fuori bilancio e che, in base alle verifiche effettuate, l'entità dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua, sia con riferimento alla gestione dei residui che alla gestione di competenza, in quanto non si sono evidenziati gravi squilibri nella gestione dei residui e l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni si mantiene secondo le previsioni. Il Consiglio ha inoltre dato atto che l'Ente non detiene strumenti finanziari derivati, non ha utilizzato anticipazioni di tesoreria nel corso dell'esercizio 2021 e non ha ricorso all'utilizzo di cassa vincolata per il finanziamento di spese correnti. L'organo consiliare ha infine dato atto che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2021, non prevede di far

ricorso ad operazioni di indebitamento e che il Bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto in conformità e con l'applicazione delle norme vigenti.

Variazioni al Bilancio di previsione 2021/2023 e relativi allegati - Terzo provvedimento

Il terzo provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 è determinato dalle seguenti motivazioni: contabilizzazione di maggiori entrate, in parte corrente e in parte capitale, relative a proventi a destinazione vincolata, che determinano un corrispondente aumento della spesa correlata; variazioni compensative, di parte corrente e di conto capitale, che si rendono necessarie per adeguare gli stanziamenti previsti a bilancio alle esigenze gestionali emerse, per un miglior utilizzo delle risorse disponibili; altre variazioni di entrata e di spesa, per adeguare gli stanziamenti di entrata e di spesa previsti in bilancio alle esigenze gestionali emerse; applicazione di avanzo vincolato, risultante dal Rendiconto 2020, per consentire la chiusura di alcuni progetti e attività già finanziati con risorse vincolate. La proposta di delibera è stata illustrata dall'assessore al Bilancio **Maurizio Manzi** (*si veda prospetto allegato*).

Il Consiglio Comunale, con 17 voti a favore, 10 contrari e un astenuto (consigliere Pietro Burgazzi), ha infine approvato le variazioni al Bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023, 3° provvedimento, dando atto che tali variazioni consentono il mantenimento di tutti gli equilibri del Bilancio di previsione e comportano variazioni del Piano delle Opere Pubbliche.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2021 modificato ed integrato - 4° provvedimento di variazione (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016 - art. 5 Decreto Ministeriale n° 14/2018)

Il Comune di Cremona deve provvedere ad una modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023 e del relativo elenco dei lavori per l'anno 2021 - 4° provvedimento di variazione in quanto nel corso del corrente esercizio finanziario si sono verificate diverse necessità di intervento.

Dopo l'illustrazione della proposta di delibera da parte del vice sindaco **Andrea Virgilio**, e la richiesta di alcuni chiarimenti da parte del consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), il Consiglio comunale ha approvato il Programma delle Opere Pubbliche 2021-2023 e relativo elenco dei lavori per l'anno 2021 modificato ed integrato come da **tabella allegata** con 18 voti a favore, 9 contro e 2 astenuti.

Approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Questo strumento di pianificazione, coerente con l'art. 22 della legge n. 340 del 2000 (istitutivo dei Piani Urbani della Mobilità) e con le recenti linee guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (D.M. 4 agosto 2017), ha le seguenti finalità: creare un sistema urbano dei trasporti che possa garantire a tutti i cittadini opzioni di trasporto che permettano loro di accedere ai servizi chiave; migliorare le condizioni di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale; contenere l'inquinamento atmosferico e acustico, le emissioni di gas serra e i consumi energetici; migliorare l'efficienza e l'economicità dei trasporti di persone e merci; ridurre l'uso individuale dell'auto privata, moderare il traffico, incrementare la capacità di trasporto, l'aumento della percentuale di cittadini che

utilizzano sistemi collettivi di spostamento (anche con soluzioni di car pooling e car-sharing); contribuire a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente urbano a beneficio di cittadini e utenti della città. Gli obiettivi sono pertanto rimodulare i dati attuali portandoli, entro il 2030, a 30-30-30-10 (mobilità privata dal 53% al 30%, mobilità ciclabile dal 20% al 30%, mobilità pedonale dal 22% al 30% e trasporto pubblico dal 5% al 10%).

Il 10 aprile 2019 la Giunta comunale ha adottato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). L'avviso di deposito degli atti riguardanti la variante puntuale adottata fissava il termine per la presentazione delle osservazioni al 17 dicembre 2020. Entro il termine previsto sono pervenute sei osservazioni. La Provincia di Cremona ha inviato il proprio parere di conformità al P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) il 28 ottobre 2020. L'Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.), composta da Redas Engineering S.r.l. di Milano e TEMA Territorio Mobilità Ambiente S.r.l. di Genova, incaricata della redazione del Piano Urbano Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) e relativa procedura V.A.S. del Comune di Cremona ha predisposto le determinazioni relativamente alle osservazioni pervenute in relazione alla adozione del Piano, in base alle quali non si è ritenuto necessario modificare alcun allegato alla deliberazione di adozione del Piano.

Dopo che gli aspetti principali del PUMS sono stati illustrati dall'assessore **Simona Pasquali**, si è aperto il dibattito in cui sono intervenuti i consiglieri **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Nicola Pini** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Francesco Ghelfi** (Articolo 1 - Partito Democratico), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona) e **Carlo Malvezzi** (Forza Italia).

Dopo la replica dell'assessore Simona Pasquali, il Consiglio comunale, con 17 voti a favore, 7 contro e 3 astenuti, ha infine approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) composto dai seguenti elaborati: Documento di Piano; Rapporto Ambientale; Sintesi non tecnica; Studio di incidenza; Parere motivato dell'autorità competente per la VAS; Dichiarazione di Sintesi.

Gli atti riguardanti il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) approvati saranno pubblicati sul sito del Comune e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

Interrogazione presentata in data 22 novembre 2021 dal capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso sul Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Premesso che:

i PEBA, ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, sono strumenti per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di accessibilità e fruibilità degli edifici per tutti i cittadini. Sono stati introdotti nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992, che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani. Ogni Comune dovrebbe dotarsi di un piano teso a rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche presenti in un'area definita che possono riguardare edifici pubblici e privati aperti al pubblico o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi di arredo urbano). I singoli piani dovrebbero individuare anche le proposte progettuali di

massima per l'eliminazione delle barriere presenti, comprendendo il tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento. La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità prevede la piena inclusione ad ogni livello di vita sociale. Risulta evidente che le barriere architettoniche possono rappresentare degli ostacoli insormontabili per una persona con disabilità e per un eventuale accompagnatore;

il 94% dei Comuni lombardi è privo di un PEBA (indagine ANCI 2018). La Regione Lombardia nel 2020 ha istituito il Registro regionale telematico dei PEBA, mirando a promuoverne la diffusione mediante meccanismi di premialità/penalizzazione dei Comuni che hanno o meno adottato un PEBA;

adottare misure che rendano le nostre città più inclusive, eliminando le barriere architettoniche rappresenta un investimento che permette a tutte le persone (e non solo ai cittadini con disabilità) di vivere al meglio e con maggiore libertà gli spazi pubblici.

Considerato che:

l'accessibilità degli spazi non è generalmente considerata in fase progettuale come una qualità dell'ambiente costruito ma è tradotta molto spesso come adempimento burocratico da espletare con la "tavola dell'Adattabilità/Visitabilità";

in ragione di un'applicazione solo normativa e manualistica, si progettano spazi discriminanti e non inclusivi, spazi che ostacolano l'accesso e la fruizione in autonomia da parte di un'ampia platea di persone (persone con disabilità permanente o temporanea, persone con deficit sensoriale, difficoltà d'orientamento, anziani, bambini);

ancora oggi, l'elaborazione del PEBA è realizzata in modo compilativo e non si configura come occasione per mirare a qualificare lo spazio pubblico, l'attrattività, l'inclusione e il benessere ambientale delle città;

i PEBA devono pertanto essere integrati con altri piani e politiche già attive sul territorio (ad esempio i piani per le politiche sociali, i piani di zona, piani per la mobilità urbana) affinché non siano vissuti dai Comuni come meri adempimenti burocratici, come prodotti da far confezionare a un tecnico esterno nel più breve tempo possibile, ma possano rappresentare un'occasione per avviare un percorso partecipato e condiviso con i cittadini, con le associazioni di persone con disabilità e con la comunità insieme alle istituzioni culturali, sociali ed economiche dei territori, per ripensare gli spazi e i servizi diventando opportunità di rigenerazione sociale, culturale ed economica per i territori.

Atteso altresì che:

negli scorsi mesi diversi cittadini detentori di permessi per disabili mi hanno segnalato la loro difficoltà nello spostare le auto parcheggiate negli stalli a loro dedicati nei giorni di pulizia strade. Qualcuno è stato anche multato per non aver potuto spostare l'auto e solo a seguito di ricorso in autotutela ha ottenuto l'annullamento della sanzione. In tale occasione è stata anche avanzata la richiesta, prevista da una norma specifica di legge (l'articolo 11 del D.P.R. 503/96), di prevedere nel piano generale dei divieti per la pulizia strade, la possibilità per tali soggetti di non incorrere in multe nel caso in cui siano impossibilitati a spostare le loro autovetture dagli stalli dedicati nel giorno di spazzamento. L'accoglimento di questa richiesta sarebbe un nuovo passo avanti nell'andare incontro alle esigenze dei diversamente abili;

ad esempio dal 31 marzo 2021 il Comune di Cernusco sul Naviglio ha disposto che non sarà più necessario per i disabili spostare l'auto (con apposito contrassegno) dagli stalli dedicati nei giorni di pulizia strade se impossibilitati, specificando che l'iniziativa si inserisce nell'ambito del PEBA.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco e la Giunta

- 1) A che punto è il Comune di Cremona rispetto alla redazione/adozione del PEBA?
- 2) In che modo si sta procedendo alla sua predisposizione e quali sono i tempi per l'adozione?
- 3) Si è già provveduto a rilevare e classificare tutte le barriere architettoniche che possono riguardare edifici pubblici e privati aperti al pubblico o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi di arredo urbano) e a individuare le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti, comprendendo il tipo di soluzione da apportare per ciascuna barriera rilevata, i relativi costi, la priorità di intervento?
- 4) E' stato avviato un percorso partecipato e condiviso con i cittadini, con le associazioni di persone con disabilità, con la comunità insieme alle istituzioni culturali, sociali ed economiche del territorio?
- 5) Quando si prevede di discutere il citato argomento nella Commissione competente, esplicitando le linee di indirizzo per la redazione del piano, affinché i consiglieri di maggioranza e opposizione possano confrontarsi su un tema così importante dando il loro contributo?
- 6) E' intenzione dell'Amministrazione accogliere la richiesta di prevedere la possibilità per i soggetti disabili di non essere multati nel caso in cui siano impossibilitati a spostare le loro autovetture dagli stalli dedicati nel giorno di spazzamento strade?

All'interrogazione ha risposto il Vice Sindaco Andrea Virgilio: Il Comune di Cremona dal 2009 ad oggi ha realizzato numerosi interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche sia su spazi aperti che su edifici in varie zone della città. Tali interventi sono stati realizzati sia in occasione di riqualificazioni più ampie che hanno anche altre finalità, oltre che attraverso interventi puntuali riguardanti direttamente l'abbattimento delle barriere. Nell'ambito delle riqualificazioni più ampie i progetti di rigenerazione urbana che interessano edifici comunali, scuole, alloggi popolari hanno come azione l'abbattimento di barriere strutturali che spesso si collocano in contesti vincolati e richiedono opere articolate.

Nel 2015, con le principali associazioni, è stato avviato il percorso per la figura del disability manager, formazione di un gruppo interno con la Leda di Milano, con il dottor Giovanni Merlo. Abbiamo formalizzato con delibera l'istituzione del disability manager, Manuela Monfredini dell'ASST Cremona, e preso come riferimento Elena Bergamaschi, referente dello Sportello anti discriminazioni.

Abbiamo effettuati interventi su strade e marciapiedi, fatto campagne, con i titolari attività commerciali ricorso l'iniziativa "Anch'io scivolo dentro", consegnando e distribuendo gli scivoli, in collaborazione con l'Anffas è stata organizzata un'attività specifica per l'accessibilità ai musei.

A partire da giugno 2021, i responsabili dei competenti uffici comunali hanno avviato lo studio necessario per redigere il PEBA esaminando preliminarmente i criteri generali necessari per la definizione del piano, mutuando in parte l'esperienza di alcuni Comuni che si sono già dotati di tale strumento. I criteri generali sono stati varati da Regione Lombardia il 23 novembre del 2021.

La redazione del piano è un lavoro molto consistente. E' infatti indispensabile raccogliere preliminarmente tutte le informazioni necessarie sul territorio riguardanti l'accessibilità agli edifici pubblici, agli spazi esterni, agli edifici privati ad uso pubblico. Tale lavoro prevede la collaborazione tra i diversi settori dell'Ente, nonché dei diversi attori e portatori di interesse.

Attualmente si stanno raccogliendo i dati relativi agli edifici comunali ed è stato avviato un lavoro di ricognizione territoriale volto ad individuare la dislocazione di tutti gli edifici coinvolti pubblici e privati ad uso pubblico.

Terminata tale fase, sarà necessario individuare percorsi idonei che garantiscano l'accessibilità agli stessi in relazione anche alle fermate dei mezzi pubblici e dei parcheggi di interscambio. Per soddisfare tale necessità risulta fondamentale inoltre identificare le attuali fermate dei mezzi pubblici e adeguarle laddove necessario.

Una volta individuati tutti i percorsi del tessuto urbano dei 14 quartieri, sarà necessario individuare le criticità presenti e pianificare tempi e risorse necessarie per l'attuazione degli interventi indispensabili al superamento delle criticità.

Tenuto conto del numero dei dati da raccogliere ed elaborare, il lavoro da svolgere richiederà diverso tempo, al momento non quantificabile con precisione: preciso tuttavia che l'approvazione del Piano rientra tra le priorità dell'Amministrazione.

Dall'esperienza di alcuni Comuni capoluogo, emerge che il lavoro richiede un periodo di elaborazione di alcuni anni, questo è chiaramente correlato al numero di risorse umane che è possibile dedicare.

Oltre alle attività preliminari e di indagine sul territorio sopra descritte ed in corso da parte degli uffici, effettuate durante l'attesa della pubblicazione delle linee guida, così da avere a disposizione già materiale su cui lavorare, è in corso di definizione la programmazione che riguarderà il coinvolgimento di tutte le figure necessarie definite dalla Regione tra cui i rappresentanti di tutti gli Assessorati, i dirigenti del Settore Lavori Pubblici, Urbanistica ed Edilizia, le associazioni che rappresentano le persone con disabilità, gli enti che rappresentano cittadini con esigenze specifiche (ad es. Consulta dei giovani, associazioni di anziani, rappresentanza di scuole), nonché altri attori dell'amministrazione locale (come ad esempio la Polizia Locale) o altri enti e aziende che erogano servizi sul territorio (Trasporto Pubblico Locale, solo per citarne uno) o che rappresentano la comunità cittadina, i quali potranno essere coinvolti in modo permanente nel senso che potranno essere invitati a incontri specifici dedicati.

Tali organi costituiranno un ambito di consultazione permanente sull'accessibilità cittadina, che sia un luogo di ascolto, proposta, partecipazione, condivisione e riferimento tecnico per l'accessibilità, che avrà il compito di divenire riferimento tecnico interno del Comune per favorire l'iter di tutte le fasi utili per l'elaborazione del Piano.

Tenuto conto del lavoro avviato e considerato quanto emerge dalle recenti linee guida approvate da Regione Lombardia, la discussione sull'indirizzo dell'Amministrazione per la redazione del Piano, che si integri con le politiche già attive sul territorio, nell'ottica di rendere la città sempre più inclusiva, avverrà dopo il completamento della fase di ricognizione delle attività come sopra descritto. Nel mese di febbraio 2022 vi sarà l'interlocuzione con i portatori di interesse per illustrare il percorso e gli strumenti finalizzati a rendere operativa la partecipazione.

All'ultimo quesito ha risposto l'Assessore Barbara Manfredini:

In merito agli utenti disabili multati, ad oggi ne risulta solamente uno al quale, dopo che ha comunicato l'impossibilità dello spostamento del mezzo per giustificati motivi, è stata annullata la sanzione. Visto anche il dispositivo del Comune di Cernusco sul Naviglio che lei suggerisce, ci impegniamo a valutare, nella prevista revisione del Regolamento di nettezza urbana per l'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative, la dovuta attenzione agli utenti con disabilità in merito alla rimozione dei veicoli durante i giorni di spazzamento delle strade.

La consigliera Ceraso si è detta soddisfatta della risposta ottenuta.

